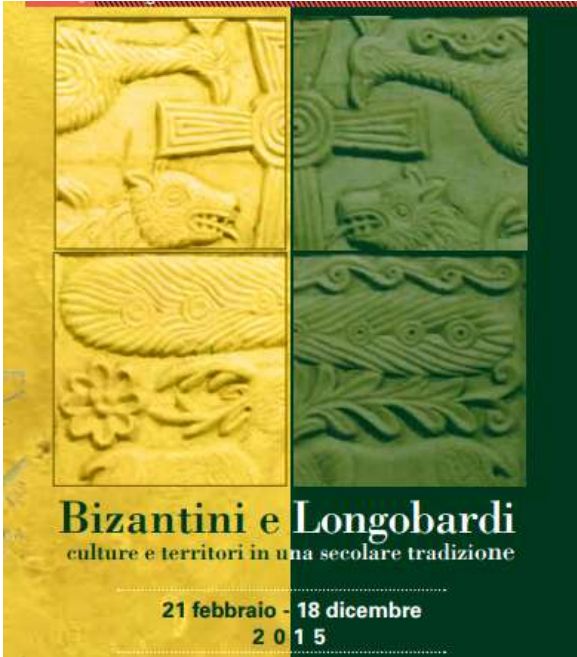


EDUCATIONAL - SCHEDE

<p>TITOLO DELL'INIZIATIVA</p>	<p>“BIZANTINI E LONGOBARDI. CULTURE E TERRITORI IN UNA SECOLARE TRADIZIONE” (Il Edizione di un progetto triennale di ricerca storico-archivistica dedicato alla fascia di confine tra Modenese e Bolognese “Il confine che non c'è. Bolognesi-Modenesi uniti nella terra di mezzo”).</p> 
<p>PERIODO</p>	<p>21 febbraio – 18 dicembre 2015</p>
<p>LOCATION</p>	<p>Modena-Bologna</p>
<p>TEMA-OBIETTIVO</p>	<p>L'evoluzione del confine tra Bologna e Modena connesso all'invasione dei Longobardi (secc. VI-VIII) e il loro radicamento sul versante modenese, contrapposto ai Bizantini, sul lato bolognese</p> <p>L'iniziativa si pone due obiettivi primari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire il rapporto tra i Bizantini e i Longobardi nel periodo del Regno longobardo d'Italia (568-774 d.C.). I due gruppi, fronteggiandosi direttamente per oltre un secolo lungo la fascia territoriale solcata dall'antico Panaro (<i>Scoltenna</i>) prossimo al condotto Muzza, attuale confine di pianura tra Modena e Bologna, hanno influito sulla fissazione di tale asse confinario, favorendo tradizioni culturali diverse sui due versanti: a est i Bolognesi in area di tradizione bizantina, a ovest i Modenesi in area di tradizione longobarda. • Esaminare la fascia territoriale di cerniera tra Bolognese e Modenese ed offrire spunti di studio su un settore che, prima di costituire un pacifico confine amministrativo tra Province, nel corso dei secoli è servito a segnare diversi tipi di confine, politici e militari, talvolta labili e incerti: tra Longobardi e Bizantini, Papato e Impero, Stato della Chiesa e Stati Estensi. Peraltro linee di continuità hanno collegato le antiche comunità partecipanti di Nonantola, Sant'Agata Bolognese, Persiceto, Crevalcore.
<p>PRINCIPALI EVENTI</p>	<p>1 - MOSTRA DI CARTOGRAFIA STORICA <i>“Segni sulle terre. Confini di pianura tra Modena e Bologna”</i>, organizzata dall'Archivio di Stato di Modena. In esposizione una serie di mappe dei secoli XV - XIX, provenienti dai cospicui fondi di cartografia storica dell'Archivio (oltre 7.000 mappe) Il progetto ha ottenuto il riconoscimento per crediti formativi universitari</p>

	<p>dall'Università degli Studi di Modena e Reggio</p> <p>AUTORI E TESTI: Patrizia Cremonini (ideazione e coordinamento), Mauro Calzolari, Franco Cazzola, Paola Foschi, Carlo Giovannini, Pierangelo Pancaldi, Michele Simoni, Alberto Tampellini, Annarosa Venturi, Patrizia Cremonini.</p> <p>2 - CICLO DI CONFERENZE.</p> <p>Le conferenze, in corso di svolgimento sino al 18 dicembre 2015 nei territori di entrambe le Province di Modena e Bologna, hanno coinvolto e coinvolgono docenti dell'Istituto Filosofico di Studi Tomistici di Modena, di Österreichische Akademie der Wissenschaften, della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, dell'Università degli Studi di Bologna, dell'Università degli Studi di Ferrara, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dell'Università degli Studi di Parma, dell'Università degli Studi di Salerno, dell'Università degli Studi di Trento, dell'Università degli Studi di Torino.</p> <p>3 - LABORATORIO DIDATTICO</p> <p>Il programma complessivo è completato da una esperienza didattica che vede protagonisti gli studenti di tre classi V del Liceo Classico modenese San Carlo in collaborazione con il Museo Universitario "Gemma 1786"-UNIMORE, il Comitato di Modena della Società Dante Alighieri e la sezione modenese di Italia Nostra e con l'Archivio di Stato, regista dell'intera operazione.</p> <p>Il Laboratorio si suddivide in tre parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -una visita guidata alla mostra dell'Archivio di Stato "Segni sulle terre. Confini di pianura tra Modena e Bologna" con docenze di Milena Bertacchini (cartografia) e Licia Beggi Miani (etimologia); - una lezione di archeologia tenuta per gli studenti impegnati nel Laboratorio dal prof. Pierangelo Pancaldi; -una escursione cicloturistica lungo un tratto superstite dell'antica "Pccola Cassia", la "via Cassola" in Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) e in Comune di Castelfranco (MO) con assistenza della professoressa Caterina Monari.
<p>PROMOTORI</p>	<p>Il progetto - lanciato dall'Archivio di Stato di Modena - è stato ideato dalla Direttrice Patrizia Cremonini che ne ha coordinato l'attuazione.</p> <p>L'iniziativa è stata congiuntamente promossa dai Comuni e dalle Partecipanze Agrarie di Nonantola (MO), di San Giovanni in Persiceto (BO) e di Sant'Agata Bolognese (BO), e dal Comune di Spilamberto (MO).</p> <p>Le attività sono organizzate in collaborazione con l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Italia Nostra (Sezioni di Modena e Spilamberto), l'Università degli Studi di Bologna-Dipartimento di Biologia.</p>
<p>COMITATO SCIENTIFICO</p>	<p>Bruno Andreoli, Enrico Angiolini, Pierpaolo Bonacini, Mauro Calzolari, Franco Cazzola, Patrizia Cremonini, Paola Foschi, Euride Fregni.</p>
<p>INIZIATIVE COLLEGATE</p>	<p>CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI - Il progetto ha ottenuto il riconoscimento per crediti formativi universitari dalla Università degli Studi di Modena e Reggio</p> <p>ITALIA NOSTRA ha inserito questa iniziativa in un proprio progetto nazionale sviluppato nel corso del 2015 cui ha aderito il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Si tratta di "Le pietre e i cittadini", imperniato su tre fondamentali aspetti: storia del territorio, valorizzazione del patrimonio archivistico e promozione di una diffusa cultura per la tutela e la conservazione dei beni culturali e ambientali.</p>
<p>APPROFONDIMENTI</p>	<p>http://www.asmo.beniculturali.it/index.php?it/265/bizantini-e-longobardi-culture-e-territori-in-una-secolare-tradizione</p>